

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: DEL VECCHIO)

Roma, 7 maggio 2009

Sull'atto comunitario:

**Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo
relativa alla non proliferazione nucleare (COM(2009) 143 definitivo) (Atto
comunitario n. 32)**

La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che esso si colloca nel quadro di un rinnovato interesse, tanto da parte degli Stati membri quanto di diversi Stati terzi, ad avviare programmi per l'energia nucleare civile, anche per far fronte alle ripetute crisi nell'approvvigionamento energetico e alla necessità internazionalmente riconosciuta di ridurre le emissioni di CO₂ per limitare gli effetti dei cambiamenti climatici;

considerato che tale rinnovato interesse rende tanto più imperativo rafforzare le garanzie internazionali in materia di non proliferazione e gli strumenti espressamente previsti in particolare dal Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP);

considerato altresì che, sul tema della non proliferazione e dei relativi controlli e/o sanzioni politiche, le autorità di ultima istanza sono rispettivamente l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) e il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; che, per quanto concerne l'azione dell'Unione europea in materia, essa si concreta in ampia misura all'interno della Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e nella Politica europea di sicurezza e difesa (PESD), settori nei quali la competenza della Commissione europea è fortemente limitata; che la Commissione stessa detiene invece significativi poteri nei settori disciplinati dai Trattati CE ed Euratom, con particolare riferimento ai programmi per l'energia nucleare civile, ai programmi di ricerca che insistono nel settore e alle misure di sostegno economico verso Paesi terzi;

tenuto conto della precedente comunicazione della Commissione "La sicurezza nucleare: una sfida internazionale" (COM(2008) 312), della quale la presente comunicazione rappresenta uno sviluppo e un approfondimento;

tenuto conto infine delle Conclusioni del Consiglio dell'8 dicembre 2008 sulla lotta alla proliferazione, che stabiliscono gli obiettivi da perseguire in materia negli anni 2009 e 2010,

Al Presidente
della 3^a Commissione permanente
S E D E

formula, per quanto di propria competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

le iniziative individuate dalla Commissione europea in una prospettiva di breve termine appaiono in generale condivisibili. Particolare urgenza, anche in considerazione dello scenario internazionale e dei rischi di proliferazione nucleare non controllata in taluni Paesi "a rischio", assume un rafforzamento della cooperazione con l'AIEA, nel quadro specifico tracciato tanto dal Trattato di non proliferazione, quanto dal Trattato Euratom. Nello specifico, è auspicabile che tale rafforzata cooperazione metta la Commissione europea in condizione di verificare con puntualità che le materie fissili nucleari (plutonio, uranio e torio) non siano distolte dagli usi cui sono dichiaratamente destinate;

va altresì rafforzata e accelerata la cooperazione tra l'Unione europea e i paesi nucleari fondamentali, tanto attraverso la firma di accordi bilaterali Euratom, quanto attraverso l'ottimizzazione delle risorse di sostegno economico previste dai principali strumenti finanziari che regolano le relazioni economiche con Paesi terzi. A quest'ultimo proposito, appare particolarmente opportuno estendere il campo di destinazione delle misure previste dallo strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare e dallo strumento di stabilità alle aree geografiche (prime fra tutte, il Medio Oriente e il sud est asiatico) che destano maggiori preoccupazioni;

appare infine necessario che le iniziative che la Commissione considera prioritarie vengano integrate sulla base delle "Nuove linee di azione dell'Unione europea nella lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e relativi vettori", approvate dal Consiglio Affari generali e relazioni esterne dell'8 dicembre 2008, con particolare riferimento all'adozione di "modelli di sensibilizzazione" destinati a imprese, ambienti scientifici e accademici e istituzioni finanziarie e alla predisposizione, per le parti di competenza della Commissione stessa, di un documento aggiornato di valutazione dei rischi e delle minacce di proliferazione.

Mauro Del Vecchio

